

SANITA' ■ VERTICE TRA LE 19 ASL E ASO PIEMONTESI

Milioni e posti di lavoro, ma vanno tutti a Torino

■ Si è svolto nei giorni scorsi presso gli uffici torinesi di Antonio Saitta un incontro nel corso del quale l'assessore e il direttore della sanità regionale Fulvio Moirano hanno incontrato i direttori generali delle 19 Asl e Aso del Piemonte per un confronto condiviso anche coi direttori sanitari e amministrativi delle stesse aziende sanitarie. Tra i punti all'ordine del giorno, quello delle 600 assunzioni rese possibili dall'incremento del tetto di spesa di 28 milioni recentemente deciso dalla Giunta Chiamparino. «So - ha sottolineato Saitta - che ci sono anche perplessità nel merito della quantità di risorse disponibili per le assunzioni in corsia. A chi polemizza in questo senso ricordo che, dal 1° gennaio 2012 a oggi, la sanità regionale ha perso 1.983 unità e di queste solo 273 erano infermieri e solo 35 operatori sanitari».

Per ribadire il concetto che sarà inutile farsi venire troppo appetito perché il banchetto sarà rigorosamente vegano, Saitta ha poi ricordato "erga omnes direttore" che prima di parlare di assunzioni bisognerà fornire le prove circostanziate dell'incremento di produttività che starà a monte delle richieste di maggiori dotazioni di personale: una variante dell'antichissima strategia della carota e del bastone. «Le richieste sono spesso frutto di una realtà stratificata negli



Capoluogo capitale del regno. Tutte destinate alla città metropolitana, finora, le nuove assunzioni programmate dalla Regione. In tre anni i lavoratori del comparto sono passati in Piemonte da 56mila a 54mila. 9mila i medici

anni passati. Senza reali riscontri della produttività dei reparti, non saranno prese in considerazione». Anche la quota parte spettante all'Asl Alba-Bra è un reperto fossile dello "storico" erogato da innumerevoli anni e sempre a danno

della produttività dell'azienda di via Vida. Ma, per ora, non ci sono indizi in direzione di una rivalutazione della quota. Per quanto riguarda le assunzioni già programmate, basta scorrere i dati citati dallo stesso Saitta per ca-

pire come, per l'ennesima volta, nel pensiero dell'assessorato di corso Regina, Torino sia ancora la capitale del Regno e il resto del Piemonte una landa di periferia sanitaria: 34 assunzioni al Mauriziano, 66 alla Città della Salute, 20 al San Luigi, 45 all'Asl To4, e così di seguito.

Volendo mettere a disposizione dei lettori un quadro più dettagliato di cifre e sacrifici, diamo conto del fatto che - dal 2012 al 2015 - i dipendenti del Servizio Sanitario Regionale sono passati (il dato è complessivo) da 56.625 a 54.642. In dettaglio il personale amministrativo, più addetti alla portineria e centralini, ha perso 964 unità passando da 18.508 a 17.544 addetti. Sul versante sanitario (esclusi i medici), il calo del personale misura un -2.1% calando di 593 unità da 27.564 a 26.953. Il numero dei medici, in percentuale, è sceso del 3.65% pari a -338 unità, da quota 9.249 a 8.911.

Beppe Malò